

Rassegna
Stampa



10/01/2021

 **il Portico**
IL GIORNALE DI CAVA DE' TIRRENI

Covid, Cava de' Tirreni

Covid, 231 positivi giornalieri nel Salernitano: a Cava de' Tirreni 3 nuovi casi

Il dato è stato confermato dall'Unità di crisi della Regione Campania

Scritto da (redazioneip), sabato 9 gennaio 2021
Ultimo aggiornamento sabato 9 gennaio 2021



Continua a crescere la curva dei contagi nel Salernitano: sono 231 i positivi al Covid-19 registrati nella giornata di oggi, 8 gennaio. Il dato è stato confermato dall'Unità di crisi della Regione Campania in relazione ai tamponi elaborati nei laboratori sparsi nel salernitano.

A Cava de' Tirreni, invece, sono emersi 3 nuovi casi giornalieri.

Casi comune per comune: Agropoli 1, Amalfi 1, Angri 5, Ascea 1, Atena Lucana 3, Baronissi 4, Battipaglia 13, Bellizzi 3, Bracigliano 4, Buccino 5, Campagna 6, Caselle in Pittari 4, Castel San Giorgio 6, Castel San Lorenzo 1, Cava de' Tirreni 3, Eboli 29, Fisciano 2, Giffoni Valle Piana 13, Maiori 4, Mercato San Severino 2, Minori 2, Montecorice 1, Montecorvino Rovella 4, Nocera Inferiore 10, Nocera Superiore 10, Olevano sul Tusciano 4, Padula 2, Pagani 6, Palomonte 2, Pellezzano 12, Polla 7, Pontecagnano Faiano 6, Praiano 1, Ravello 2, Roccadaspide 1, Roccapiemonte 2, Salerno 25, San Rufo 2, Sant'Angelo a Fasanella 2, Sant'Egidio del Monte Albino 2, Sapri 2, Sarno 3, Sassano 1, Scafati 1, Serramezzana 1, Serre 1, Siano 1, Teggiano 2, Torchiara 1, Tramonti 2, Vibonati 3.

SCONTRI IN PIAZZA » L'INCHIESTA

Salvini contestato, indagati 4 giovani

Il leader della Lega provocò i ragazzi: «Se fate i bravi, ci facciamo un selfie». Al suo indirizzo volarono sedie e porta fazzoletti

Sedie "volanti" e contestazioni al comizio estivo di Matteo Salvini: nei guai quattro cavessi individuati dagli agenti della Polizia di Stato del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza. I giovani dovranno rispondere di adunanza seditiosa e resistenza a pubblico ufficiale. «Indagati perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso - così si legge nelle informative recapitate nei giorni scorsi ai giovani, tutti cavessi tra i 23 e 27 anni - in concorso tra loro e con altri soggetti non identificati durante un'adunanza elettorale, tenuta dal segretario nazionale della Lega, il senatore Matteo Salvini. Gli stessi prendevano parte a una radunata seditiosa di circa trecento persone munite di striscione, oggetti volti ad arrecare suoni molesti, pentole, coperci, tamburello, cassa amplificatore nonché un candelotto fumogeno, turbando la riunione di propaganda elettorale in atto lo scorso 26 agosto 2020.

Gli indagati, inoltre, usavano violenza e minaccia nei confronti di appartenenti alle forze di polizia per opporsi agli stessi mentre compivano un atto di ufficio, così turbando la riunione di propaganda elettorale in atto. In particolare ponevano in essere attraverso il lancio di bottiglie di plastica, una sedia, l'accensione di un calderotto e l'utilizzo di calci nei confronti dei pubblici ufficiali presenti un'attività di sfondamento nei confronti della forza pubblica schierata in prossimità del palco con le aggravanti del fatto commesso da più persone riunite in numero superiore a dieci, mediante il lancio di corpi contundenti ed altri oggetti atti ad offendere in modo da arrecare pericolo alle persone e nel corso di una manifestazione in luogo pubblico». I giovani, nelle prossime ore, potrebbero essere sentiti dalle autorità competenti, nel

frattempo sono stati invitati a nominare un difensore di fiducia.

I fatti risalgono alla scorsa estate quando si registrarono, in piazza Vittorio Emanuele III, accese contestazioni al passaggio del leader della Lega, Matteo Salvini. I contestatori si erano radunati, poco alla volta, all'ombra della fontana fino a raggiungere un cospicuo numero (almeno 200) mentre le forze dell'ordine schieravano gli agenti agli accessi del centro storico, in previsione di possibili scontri. La situazione precipitò nel momento in cui il leader della Lega dal palco provocò i manifestanti con una battuta sui selfie («Se fate i bravi faccio una foto anche con voi»). Ironia che non è piaciuta a quanti erano confinati ai di là del cordone delle forze dell'ordine, tanto che alcuni manifestanti riuscirono a trovare un varco e, scavalcate le autorità, lan-

ciarono due sedie e diversi porta-fazzoletti racimolati dal bar adiacente al palco della Lega. Un trambusto che durò circa dieci minuti, con la carica di alleggerimento delle forze dell'ordine che riuscirono ad evitare che i contestatori si avvicinasero ulteriormente al palco.

Insomma - al contrario di quanto aveva auspicato il primo cittadino Vincenzo Seravalli, che aveva definito «superfluo» lo schieramento di forze dell'ordine - l'impiego delle squadre antisommossa si rese necessario per evitare che la situazione potesse ulteriormente degenerare. Gli agenti, già in quell'occasione, avevano identificato almeno una decina di persone e - acquisiti i filmati diffusi nel corso dell'intervento - avevano avviato le indagini per risalire ai responsabili.

Giuseppe Ferrara
FOTO: G. BIANCHI



Una sedia lanciata contro il leader della Lega dopo la sua provocazione sul selfie di gruppo

Danni maltempo, attesa per i fondi

Il Comune ha chiesto lo stato di calamità alla Regione, in arrivo 260 mila euro



La frana dal costone avvenuta in località Petrellosa

Maltempo e frana alla località Petrellosa: il Comune chiede lo stato di calamità. Lo ha comunicato l'assessore alla Protezione Civile, Germano Baldi, all'indomani dei disagi che hanno fatto seguito a uno smottamento verificatosi nella zona tra le frazioni di Pregiato e Sant'Anna e che ha reso necessaria l'interdizione della strada con l'installazione di barriere in Jersey. Ma sono almeno 42 i punti critici individuati in città, per lo più vasche di contenimento, costantemente monitorati dagli organi preposti in condizioni meteorologiche avverse. Proprio per questo, da Palazzo di Città, è partita la richiesta per lo stato

di calamità così da ottenere i fondi necessari ad arginare i rischi. In particolare, stando a quanto fatto sapere dall'assessore Baldi, si tratterebbe di un finanziamento di circa 260 mila euro. «Abbiamo predisposto una delibera per calamità naturale inviata alla Regione Campania - ha spiegato il delegato alla Protezione Civile -, abbiamo anche fatto il punto degli altri fenomeni critici che abbiamo registrato nei giorni scorsi a causa del maltempo, chiedendo un finanziamento di circa 260 mila euro».

Intanto l'assessore ha condannato il gesto di ignoti che, all'indomani della frana alla Petrellosa, avevano rimosso le

barriere di sicurezza per poter passare con le proprie automobili. «È stato un gesto gravissimo e scriteriato - dice Baldi - che ha messo in pericolo vite umane oltre a causare danni, per il solo motivo di dover allungare di qualche minuto il tragitto del percorso alternativo. Abbiamo fatto ripristinare le barriere dalla ditta che si era occupata della prima messa in sicurezza. Intanto stiamo cercando di risalire all'autore di questo gesto pericoloso». Nel frattempo - all'esito delle valutazioni geotecniche in corso per stabilire la pericolosità dell'intero costone da cui si è generata la frana e gli interventi necessari da effettuare - il Comune ha deciso di intervenire in danno ai proprietari del terreno, per evitare l'ennesimo contenzioso che rischierebbe di allungare i tempi di ripristino della strada.

FOTO: G. BIANCHI

Le del salernitano
Cronache

estratto da pag. 13

Cava - Fu la strada percorsa da papa Urbano II

Sarà recuperata la storica passeggiata alla Pietrasanta

IL RICORDO » NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Gino Palumbo e quei bagni a Marina di Vietri

Da Cava alla direzione de "La Gazzetta" ma amava la sua terra e la Costiera Amalfitana di cui era abituale frequentatore

di DOMENICO DELLA MONICA

«Vieni, Mimi, adesso ti faccio conoscere un nostro illustre paesano». Gaetano Afeltra mi sembra più pimpante del solito. Siamo al Circolo della Stampa di Milano in un pomeriggio festivo di una tarda primavera di molti (troppi) anni fa. Don Gaetano mi prende sottobraccio e mi conduce alla buvette del Circolo. Mi indica un signore di mezza età seduto a un tavolino, sta sorseggiando una bibita. «Mimi, ti presento Gino Palumbo, il più grande giornalista sportivo italiano vivente». «Gaeta, hai sempre voglia di scherzare», si schermisce quel signore distinto, non alto, dalla faccia paffuta e simpatica. «Di dove sei?», mi chiede stringendomi la mano. «Sono di Vietri, di Marina di Vietri, per la precisione». «Ah, la Marina... molti ricordi della mia infanzia e adolescenza mi legano al tuo paese... eravamo abituali frequentatori del lido Risorgimento». Ho il ricordo di una piacevole, piacevolissima serata trascorsa tra battute di sapore goliardico, ricordi della nostra terra, nostalgie. La vita di Gino Palumbo assume fin dall'infanzia i colori della leggenda: nato a Cava de' Tirreni il 10 gennaio 1921 da Amedeo, noto penalista del foro di Salerno, e da Rosalia Bellet, "fonda" il suo primo giornale a 9 anni grazie ad una macchina da scrivere giocattolo regalatagli dalla madre. Sembra un divertimento come un altro, ma non lo è. A 13 anni Gino comincia a frequentare la redazione napoletana de La Gazzetta dello Sport. Intendiamoci, il ragazzo è poco più di un fattorino, caffè e sigarette, ma già comincia a respirare l'aria della professione, un virus che quando ti assale non ti molla più. Ovviamente è il Napoli il suo primo amore: segue, puntuale, tutti gli allenamenti e, come premio, a 14 anni ottiene la pubblicazione di un breve articolo, anonimo. Passano gli anni, arriva la guerra: Palumbo parte militare dopo aver già intrapreso gli studi di giurisprudenza, che riprende e termina alla fine del conflitto. Poi, dopo una breve collaborazione al Corriere dello Sport, Palumbo viene assunto a "Il Mattino".



Il cavese Gino Palumbo visse buona parte della sua vita a Milano ma nonostante la lontananza non dimenticò mai le sue radici

» Da adolescente trascorreva le estati al lido "Risorgimento" insieme al padre Amedeo noto avvocato penalista e alla madre Rosalia. A 9 anni la prima macchina da scrivere

Risale proprio a questo periodo, nell'immediato dopoguerra, un episodio di cui fu protagonista con Fausto Coppi. Grazie a un suo appello, il Campionissimo appena tornato dalla prigionia ottenne una bici nuova per ricominciare a correre. È un momento importante ma a Palumbo non basta: sente la mancanza di un settimanale che sappia valorizzare lo sport meridionale e, con coraggio, fonda Sport Sud. Ad aiutarlo c'è tutta una generazione di giornalisti napoletani, ben pre-

sio simpaticamente definiti "i ragazzi dell'Angiporto". È ancora giornalismo romantico: mai a letto prima dell'alba, polemiche appassionante e roventi. Nell'autunno del 1962 arriva la svolta decisiva nella vita professionale di Palumbo: Alfio Russo, direttore del Corriere della Sera, lo chiama a Milano come capo redattore dei servizi sportivi. Palumbo diventa subito "il napoletano freddo" per il suo innato senso della misura: colpisce il suo "aplomb" che lo discosta dalla classica iconografia meridionale "anema e core". I primi anni Sessanta sono anche l'epoca delle grandi battaglie giornalistiche sul modo di intendere il calcio. Palumbo è un offensivista, ama lo spettacolo, l'importante è sempre segnare un gol più dell'avversario. È una teoria che si scontra con quella dei difensivisti, tra cui Gianni Brera, fedeli al motto "primo, non prenderle". Mentre però

» Da ragazzo iniziò a frequentare la redazione napoletana del quotidiano "rosa". Ne diventò "numero uno" nel novembre del 1976 portando le vendite a numeri da capogiro

Palumbo gioca di fioretto. Brera va giù con l'ascia. E all'indomani di un articolo particolarmente pesante sui "napoletani a Milano" scritto da Brera, Palumbo, in tribuna a Brescia, si avvicina al rivale e lo schiaffeggia: è il classico gesto di sfida. Brera non afferra e risponde con due cazzotti plebei. Nel '70, in Messico, scoppia il cosiddetto "caso Rivera": nella fiera contro il Brasile di Pelé il commissario tecnico Valcareggi fa scendere in campo Rivera solo negli ultimi sei minuti. Pa-

lumbo, che è un grande estimatore del capitano del Milan, giudica la decisione di Valcareggi come il goffo tentativo di coinvolgere anche Rivera nel fallimento, e usa parole di fuoco per bollare lo scandalo. Passano gli anni e Palumbo sale la scala gerarchica del Corriere, finché un giorno l'editore gli propone di assumere la direzione del Corriere d'Informazione. È un compito difficile, ma Palumbo accetta con entusiasmo: è un quotidiano della sera, popolare nel senso più alto del termine, e Gipa (da sempre il suo soprannome, derivato dalle prime lettere del nome e del cognome) ne capisce fino in fondo l'anima. I titoli sono semplici, chiari, diretti. Un giorno spara a nove colonne: "I metalmeccanici hanno ragione". C'è chi magari non approva, ma capiscono tutti, subito. Ed è esattamente ciò che Palumbo vuole. «Un articolo che deve essere letto due volte

prima di essere capito, è un articolo sbagliato», mi disse quella sera. Alla fine del '74 Palumbo lascia "l'Informazione" con un fondo che fa epoca e il cui titolo è nel suo stile, chiarissimo: "Il diritto di dire no". Passa a fare il consulente editoriale per un settimanale, ma non è il suo mestiere: lui ama il quotidiano, l'atmosfera un po' folle e frenetica di quella "strana cosa" che oggi è una fonte di informazioni e domani solo cartada pacchi, se va bene. Nel novembre 1976 Palumbo ritrova il suo primo amore, la Gazzetta dello Sport. L'aveva lasciata da fattorino o poco più, vi torna da direttore.

Il quotidiano rosa è in un momento di crisi, le vendite ristagnano. Palumbo, giorno dopo giorno, costruisce il suo monumento giornalistico: quando lascerà la carica di direttore responsabile, nel marzo del 1983, la Gazzetta sarà il primo quotidiano italiano con tirature da capogiro. Far partecipare all'avvenimento il lettore, usare un linguaggio facile, spiegarne questi sono i suoi comandamenti. Palumbo non è solo il galantuomo e l'amico affettuoso: con i suoi redattori sa usare carota e bastone, più spesso il bastone. È pignolo, preciso, implacabile: «Vai dentro all'avvenimento, scava, scava», diventa una delle sue frasi preferite. Quando usa la carota lo fa con estrema classe. A un suo redattore, reduce da una difficile inchiesta all'estero, dice: «Ti ho seguito con grande piacere come lettore e con grande gioia come direttore». È molto amato e stimato da tutti, e anche quando lascia nelle mani di Candido Cannavò la direzione responsabile, resta nella sua "Gazzetta": la porta sempre aperta, un consiglio sempre pronto. Poco dopo aver lasciato la "Gazzetta" l'editore gli offre la carica più ambita in tutta l'editoria italiana: quella di direttore del Corriere della Sera. Palumbo rifiuta perché i sintomi della malattia si fanno sempre più evidenti. Comincia il calvario: lunghe assenze, timidi e festeggiatissimi rientri, ancora a casa, ancora in clinica. Sa benissimo cosa si porta dentro, ma lotta con serenità, fino alla fine.

Impeachment e la società disuguale

Rino Mele

L'America si prepara ad accusare Donald Trump, protagonista negativo di questi ultimi anni fino all'accerbo happening di mercoledì 6 gennaio. Gli sarà chiesto di difendersi (ma come potrà farlo?) dalla terribile accusa di "incitamento all'insurrezione"...



SEGUE A PAG. 11

SALERNO

Il titolare di Don Antonio 1970 "Ristorante aperto in completa sicurezza, la gente ha voglia di uscire"



LA DENUNCIA

I Centri Covid sono focolai: non solo il Ruggi Pure il Campolongo e l'Umberto I



SALERNO: VERSO LE COMUNALI

CAMMAROTA IN CAMPO
"MI CANDIDO A SINDACO
CON TRE LISTE CIVICHE"

"Non c'è rischio di frammentazione, si vota in due turni"
Nel programma un assessore al mare e al turismo per aiutare i giovani

VETI INCROCIATI E INCAPACITÀ DI CONFRONTARSI CON I CIVICI

Centrodestra nel caos, Fi pensa a Ciccone
Solita fase di stallo: mancano idee e uomini nei tre partiti di riferimento

PER I 50 ANNI DELL'ARCHEO CLUB

Diabolik, un fumetto ambientato ad Amalfi



TROPPI FOCOLAI NEI PICCOLI CENTRI

I sindaci chiudono le scuole a Buccino, Palomonte, Valva e Campagna



L'INTERVISTA

Ferraiolo e l'arte dei burattini dal 1860



LA NOTA

Ritardi nelle vaccinazioni in UE Equilibrismi, errori, fallimenti

Aldo Primicerio

Danimarca prima di tutte. Ma (sorpresa), a seguire l'Italia. E poi Cipro, Germania, Estonia, Polonia, Croazia e via via tutte le altre. Fanalini di coda che non ti aspetti, Belgio e Francia, con un decimo della Danimarca. E' il quadro delle...
SEGUE A PAG. 23



L'INTERVISTA

Tosto: "Brava Salernitana, non fermarti"




Umonaco
Via Nazionale "La Piramide" - Nocera Superiore
Tel. 081.18162844 - U Monaco

Caffetteria
Pasticceria
Zeppoleria
Pizzeria
Gastronomia




Umonaco
Via Nazionale "La Piramide" - Nocera Superiore
Tel. 081.18162844 - U Monaco

Caffetteria
Pasticceria
Zeppoleria
Pizzeria
Gastronomia





salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327
Scrivici su
WhatsApp +39 248 210 8208



Battesimo di Gesù

OGGI

16° 13°



DOMANI

11° 14°



Il personaggio
Eddy, nostalgia movida
«È morta prima del virus»

Silvia De Cesare a pag. 32



Il progetto
Museo ceramica a Paestum
il sogno di Vecchio a rischio

Ermينيا Pellecchia a pag. 33



La pandemia ieri 226 casi ed un anziano stroncato a Tramonti. Infermieri a tempo, i contratti in scadenza

Covid, ora i contagi risalgono

In una settimana 1.200 nuovi positivi, e nei reparti dedicati è allarme: «Mancano i sanitari»

In Costiera

Boom infetti a Maiori scatta il lockdown Ansia a Minori

Mario Amodio

Maiori chiude per Covid. I troppi contagi registrati in questi giorni hanno indotto il sindaco Antonio Capone a disporre la chiusura di uffici comunali, chiese e cimitero. Oltre ad imporre il divieto di visite e feste private. A distanza di una settimana da un analogo provvedimento assunto a Praiano, anche nel popoloso comune della Costiera sono state attuate misure più restrittive.

A pag. 25

Nel Vallo

Caggiano piange la donna-simbolo della speranza contro la malattia

Pasquale Sorrentino

Lacrime e sorrisi, sospiri di sollievo e tragedie, guargioni e tristi epiloghi rappresentano i volti della pandemia. La gioia di tornare a casa dopo 54 giorni di una ricoverata di novant'anni, e la disperazione di veder perdere la vita una donna di 47 anni che aveva battuto il Covid, diventando simbolo di chi non si arrende.

A pag. 25

Sabino Russo

Aumentano i tamponi processati e risale anche il numero dei contagiati. Sono già 1.200 i casi emersi in provincia nel corso di questa settimana, di cui 226 comunicati ieri dall'Unità di crisi. Da registrare anche un altro decesso a Tramonti. Il perdurare dell'epidemia, intanto, mette ancora più a dura prova il lavoro dei sanitari nei nosocomi salernitani. Gravi carenze di personale si segnalano nei reparti covid di Vallo della Lucania e Agropoli. Torno a salire i contagi nel saletmitano, in linea con il trend che si registra negli ultimi giorni in Campania.

A pag. 25



L'amarcord

Colera 1973, parlano Russo e Salemme «Vaccini e divieti salvarono i salernitani»

Un'altra epidemia, ma una corsa al vaccino analoga a quella di oggi. Era il 1973, l'anno del colera a Napoli. Salerno visse momenti di paura che fu superata quando iniziò la vaccinazione. Dopo i primi momenti di caos perché non esisteva un piano, Salerno diede una prova di efficienza e di unità: la popolazione fu vaccinata nel giro di dieci giorni.

Portimmo praticamente da zero, le autorità centrali erano assenti. Chiamavo alla Regione ma nessuno mi rispondeva, era agosto, forse erano tutti in vacanza - ricorda l'allora sindaco Gaspare Russo - Avevamo di fronte un virus sconosciuto e c'era molta paura. Futuro improvvisato, ma funzionò a meraviglia. Non c'era un piano né un'esperienza pregressa».

Monica Trotta a pag. 24

Serie B Salernitana, riprendono gli allenamenti



Coulibaly va già di corsa Lombardi ancora al palo

Morotta e Tallarino alle pagg. 34 e 35

La politica Sì anche da Italia Viva e Psi: «Nuova fase di confronto»

Comunali, il centrosinistra si compatta sul bis di Napoli

Ok dal tavolo di coalizione, scenari più incerti a Eboli e Battipaglia

Giovanna Di Giorgio

L'elenco dei partecipanti, e quindi dei sostenitori della ricandidatura di Enzo Napoli sindaco di Salerno, è lungo. Del resto, il coordinamento provinciale delle forze politiche civiche e di centro sinistra che l'altra sera si è riunito in vista delle prossime elezioni comunali è formato dalle stesse forze che, lo scorso settembre, hanno sostenuto Vincenzo De Luca alla Regione. Includi i socialisti, che avevano espresso qualche perplessità.

A pag. 27

L'economia A Casarzano 35 aziende

Nocera, con lavori per 1,8 milioni parte il secondo polo industriale

L'area industriale in località Casarzano finalmente prende corpo. Il progetto del secondo grande polo industriale di Nocera inferiore assume la sua fisionomia. Venerdì scorso 8 gennaio la commissione aggiudicatrice, in seduta pubblica telematica,

ha completato le operazioni di gara per l'affidamento dell'esecuzione del progetto esecutivo e i lavori per le opere di urbanizzazione. Strade, fognature, pubblica illuminazione saranno realizzate dalla Lgd di Napoli.

Ferrigno a pag. 28

La violenza



Maresciallo dell'Arma fa stalking alla moglie

Carmela Santi a pag. 27

Sopra le righe

Lite sulla Dad, l'inutile bellezza della piazza

Carla Errico

È la democrazia, bellezza. E offre infinite speaker corners alle parti contrapposte e urlanti intorno alla(c) scuola(c). Le manne No Dad con i tatebao d'antan ogni giorno dinanzi ad un diverso cancello chiuso. I genitori Sì Dad che lanciammo ultimatum, una volta al premier Conte, un'altra al governatore De Luca. Fatalmente si elidono le une con gli altri. E il unisce il comune inconcludente risultato. Non li prendono sul serio. Forse è la democrazia,

bellezza, nella forma imperfettamente efficace che s'usa a Salerno e nel resto del paese.

Ma è davvero anti-democratico, non ascoltarli? Ci vorrebbe un arbitro di box. O un giri d'onore. Meglio, un semplice incontro all'ok corral. Che magari dirimesse la questione, al netto di propaganda e populismi, su cosa è meglio per i nostri figli. No Dad, perché brucia il futuro di una generazione e (di conseguenza) della comunità? Sì Dad, perché preveniamo disastri e non sottovalutiamo il frangente storico alla stregua

dei negazionisti? Chi scrive un'idea ce l'ha. Masi guarda bene dal propalarla. Quanto più la scelta è ardua, tanto più non compete alla piazza. Con tutto il rispetto per gli auto-proclamati competenti, lasciamo la parola agli scienziati, ai medici, a chi analizza l'evoluzione dell'emergenza sanitaria. Soprattutto ora che non si sa ancora se ci sarà da fronteggiare una terza ondata. Lasciar lavorare gli esperti, forse è un po' della bellezza della democrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture



Alta velocità, Agropoli punta sul Recovery fund

Ernesto Rocco a pag. 27

la Città

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

€ 1.30
ANNO XXV - N° 8
Codice ISSN Online 2499-9916

DOMENICA 10 GENNAIO 2021

REDAZIONE VIA DELL'INDUSTRIA, 1 - 84025 EBOLI (SA)
- EMAIL REDAZIONE@LACITTADISALERNO.IT

www.lacittadisalerno.it

Costiere, dal paradiso all'inferno del Covid

Nell'Amalfitana prosegue l'escalation di contagi: a Tramonti muore il titolare di una pizzeria, Maiori diventa zona rossa
Nel basso Cilento boom di infetti fra i giovani di Vibonati: altri sei isolati. A Sapri fa paura il "cluster inglese" ■ SERVIZI A PAGINA 4

NOCERA INFERIORE

Niente ossigeno al padre ammalato
Il figlio accusa



■ D'ANGELO A PAGINA 5

SOS OSPEDALI

È caccia agli addetti per le vaccinazioni
Ma i casi continuano

■ ALLE PAGINE 2 E 3

L'EDITORIALE

La card-patente e la "maschera" del governatore

di TOMMASO SIANI

"Ma perché lo voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza? Voglio che sia riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale!" (...)

■ APAGINA 3

SALERNITANA, MEZZAROMA ATTACCA



«Gravina e Galliani, silenzio»

■ BOCCIA A PAGINA 26

IL PERSONAGGIO



Talento Pastina
Da Battipaglia
all'assist in A

■ VACCA A PAGINA 28

LA CRISI



Blitz Palermo
Cavese sempre
più in basso

■ SAVARESE A PAGINA 29

CAVA DE' TIRRENI



Salvini contestato
Indagati 4 giovani

■ FERRARA A PAGINA 15

PONTECAGNANO

Sperona i vigilantes
Calciatore arrestato

■ APAGINA 12

SALERNO

Comandante vigili
Sono 33 i selezionati

■ DE NAPOLI A PAGINA 9

LAMPIONATO
SERIE A2 - GIRO DELLA BEST

17° EDIZIONE
LUGNO 2021

NIPER

KILNERGIA RIETI

GIVOVIA SCAIATI

A PORTI CHIUSI
In diretta su 138FM Plus

DOMENICA 10 GENNAIO
18.00

PALASPORT JORNEN - RIETI

LONGOBARDI
www.longobardianet.it

IL LIBRO

D'Antona e i terroni spaesati

L'ex direttore de' "la Città" racconta le storie di 10 emigranti

La sintesi di un viaggio lungo quarant'anni nell'emigrazione italiana potrebbe essere: «Ogni dieci minuti, giorno e notte compresi, un giovane emigra dal Sud verso il Nord». È questa storia, attraverso episodi e ricordi, che fa l'ex direttore de' "la Città" Enzo D'Antona nel suo esordio letterario dal titolo "Gli spaesati. Cronache del nord terrone".



Enzo D'Antona

■ VALLONE A PAGINA 24

L'ANNIVERSARIO

Palumbo
Dalla "rosea"
a quei tuffi
nella Divina

■ DELLA MONICA A PAGINA 25



cavese1919.it

la pagina della CAVESE

la Città

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

estratto da pag. 29

Il Palermo beffa la Cavese in zona Cesarini

Serie C. Una stagione maledetta per gli aquilotti: al "Lamberti" i rosanero passano 0-1 con Rauti che insacca di testa al 92'

Pare stregata, per la Cavese, l'annata 2020-2021, e non solo per l'emergenza Covid-19, ma anche per i risultati poco soddisfacenti. Al "Lamberti" passa anche il Palermo, che vince per 1-0, a fatica, contro una formazione metelliana che ha ravvisato più difficoltà nel costruire gioco, fino a rimediare la sua ottava sconfitta interna. Anche con il cambio dell'allenatore non sono arrivati punti in casa per i biancoblu. Tra le scusanti, quella relativa alle molte defezioni, in particolare quella di **Martino** in difesa e quella di **Esposito** in mezzo al campo, ma se la Cavese vorrà salvare la Serie C dovrà intervenire in maniera più massiccia per rinforzare l'organico a disposizione di **Campilongo**, che non ha la bacchetta magica. Altrimenti si farà più dura. Il Palermo va sul 4-3-3 con **Lucca** al centro dell'attacco e con **Martin** in cabina di regia, mentre la Cavese risponde con un inedito 3-4-3, con **Tazza** difensore di centrodestra e **Nunziante** nel ruolo di toranone. Prima del fischio d'inizio, ricordato il noto tifoso aquilotto **Salvatore Mazzotta**, noto come "Chequevone", scomparso otto anni fa.

Nel primo tempo, inizialmente, i padroni di casa fanno fatica a ritrovarsi nella nuova disposizione tattica: anche il campo è pesante. Sembrano adattarsi meglio gli ospiti, che dispongono di giocatori più fisici rispetto a quelli della Cavese. Al 18' i rosanero si vedono annullare per fuorigioco una rete di **Valente**, servito al centro da **Kanouté**. La risposta della Cavese due minuti più tardi: cross di **Nunziante** e colpo di testa di **Germinalino** su cui **Pelagotti** riesce in qualche modo a salvare. Il Palermo ricorre frequentemente ai cross dalle fasce, ma i difensori metelliani e il portiere **Russo**, nella maggior parte dei casi, riescono ad avere il meglio. È al 39' del primo tempo l'occasione più clamorosa per la squadra di **Bosca**: **Lucca** sbaglia di poco la trasformazione.

Nella ripresa i palermitani si ripresentano più aggressivi e sfiorano una rete al 4' con **Valente**, che su cross perfetto di **Odjer** colpisce fuori. Al 5' **Tazza** scivola sul terreno bagnato, ne approfitta **Valente** che serve **Lucca**, il cui tiro è parato da



Ladellusione dei calciatori della Cavese dopo l'ottava sconfitta casalinga (fotoservizio Fp Reporter)

Russo. Al 13' ci riprova ancora **Valente**, ma il suo tiro è murato in maniera determinante da **Tazza**. Il Palermo mette forze fresche in attacco, compresi **Saraniti**, **Silipo**, **Rauti** e **Santana**. La Cavese si chiude ancor di

più, portando **Russotto** dietro alle due punte, ma le conclusioni per i biancoblu scarseggiano.

Al 43' viene espulso **Matera** per doppia ammonizione: Cavese in dieci. Al 47' la rete beffarda del Palermo: calcio di puni-

zione per un fallo commesso da **Russotto** sull'estremo settore di sinistra, quindi non troppo vicino alla porta. Alla battuta del piazzato va **Silipo**, che cerca la mischia in area avversaria. Dal mucchio selvaggio emerge

CAVESE	0
PALERMO	1

CAVESE 3-4-3
Russo; **Tazza**, **De Franco**, **Maruzio**; **Nunziante** (33'**st** **Senesi**), **Matera**, **Cuccurulo** (11'**st** **Pompetti**), **Ricchi** (33'**st** **Semeraro**); **Bubas** (14'**st** **Montaperto**), **Germinalino**, **Russotto**.

In panchina: **Biogno**, **Paduano**, **Granata**, **Carnisti**, **Favasuli**, **Chivazich** e **Vivacqua**. Allenatore: **Salvatore Campilongo**.

PALERMO 4-3-3
Pelagotti; **Accardi**, **Landini**, **Somma**, **Crivello**; **Odjer** (14'**st** **Santana**), **Martin** (1'**st** **Palazzo**), **Luperini**; **Kanouté** (26'**st** **Silipo**), **Lucca** (26'**st** **Saraniti**), **Valente** (27'**st** **Rauti**).

In panchina: **Fallani**, **Doda**, **Peretti**, **Broh** e **Marong**. Allenatore: **Rocco Roberto Bosca**.

ARBITRO: **Maranesi** di Ciampino.

RETE: 47'**st** **Rauti** (P).

NOTE: ciclo nuvoloso, campo pesante. Ammoniti: **Martin**, **Valente**, **Palazzo** (Pa), **Matera**, **Russotto** (Ca). Espulso al 43'**st** **Matera** (C) per doppia ammonizione. **Angoli**: 1-4. **Recupero**: 0'**pt** e 5'**st**. Al 40' **Lucca** (P) ha calcato fuori un rigore.

Rauti, che di testa supera **Russo**: 1-0 per il Palermo, con una Cavese che, in attesa del risultato delle altre partite, resta in ultima posizione a 8 punti.

Oriando Savarese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL 90'

Campilongo vede il lato positivo «Questa squadra mi è piaciuta»

L'ottava sconfitta allo stadio "Lamberti" per la Cavese arriva per mano di un Palermo che ha preso iniziativa con più costanza. Per **Salvatore Campilongo**, il tecnico dei metelliani, la squadra non aveva fatto proprio male. «Dispiace prendere un gol al 92'. Avevamo lavorato tanto su come giocare il Palermo. Ci poteva stare il pareggio e ci avrebbe permesso di lavorare con più serenità. Non era nemmeno facile giocare sul nostro campo, per come era pesante, quindi prendere un punto sul terreno del genere ci avrebbe permesso di lavorare meglio sotto l'aspetto mentale durante la settimana», dice il mister.

E soggiunge: «Sotto l'aspetto della proposizione del gioco mi sarei aspettato una gestione diversa da parte dei miei nel secondo tempo. Nel primo tempo non avevamo sofferto poi tanto, fuorché nell'episodio del calcio di rigore, che per me non c'era nemmeno. L'occasione per fare gol l'avevamo avuta noi con **Germinalino** di testa. Nella ripresa abbiamo perso dei palloni per demerito nostro, erano situazioni che abbiamo regalato noi, ma ci può stare di soffrire contro una squadra come il Palermo. A me la mia squadra è piaciuta sotto l'aspetto caratteriale e dell'intensità. Non era facile giocare su un campo del genere, e non abbiamo rinunciato a farlo con i tre attaccanti. Abbiamo comunque bisogno di più qualità, anche se in questo momento eravamo un po' contati sotto l'aspetto numerico, tra difesa e centrocampo». Aquilotti frenati dai timori: «Forse la squadra, per quello che si è visto nel secondo tempo, ha avuto un po' paura di prendere ripartenze, di accorciare e di accompagnare in avanti l'azione delle punte. Nel primo tempo lo avevamo fatto benissimo, anche sul lato destro». (c.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

D'Angelo su rigore Pareggia l'Avellino

Nel girone C di Serie C non sono scesi in campo solo Cavese e Palermo. Ieri alle 17.30, a Teramo, i padroni di casa hanno ospitato l'Avellino, prossimo avversario degli aquilotti. Gli abruzzesi e gli irpini si sono divisi la posta in pallo: è finita 1-1. Al gol del teramano **Bombagi**, al 9', ha replicato **D'Angelo**, su rigore, al 57'. Di seguito le partite della 18esima giornata della Serie C, girone C: **Teramo-Avellino** 1-1. Oggi: **Casertana-Catania**, **Potenza-Paganese**, **Bari-Turris**, **Catanzaro-Viterbese**, **Vibonese-Bisceglie**, **Ternana-Monopoli**. **Domani**: **Foggia-Juve Stabia**. **La classifica**: **Ternana** 40; **Bari** 34; **Avellino** e **Teramo** 28; **Foggia**, **Catanzaro** e **Catania** 27; **Turris** 25; **Palermo** 24; **Juve Stabia** 22; **Vibonese** e **Virtus Francavilla** 19; **Monopoli** 16; **Viterbese** 15; **Bisceglie** e **Potenza** 13; **Paganese** e **Casertana** 12; **Cavese** 8.



L'abbraccio dei rosanero dopo il gol al fotofinish realizzato da Rauti



www.pasticceriaumonaco.it

tel. 081 1816 2844



via Nazionale – La Piramide 84015 Nocera Superiore (SA)